

Aperto il mulino per San Martino Festeggiati i 100 anni

Cosio Valtellino. Fu avviato nel 1924 da un emigrato ritornato dall'America per aprire un'attività a casa. La peculiarità è l'alimentazione elettrica, più efficiente

SIMONE BELLETTI

Un bene storico e culturale che domenica scorsa ha aperto le porte alla comunità per festeggiare il suo centenario. In occasione della festa patronale di San Martino, a Cosio Valtellino, sia al mattino che al pomeriggio si è potuto scoprire e visitare il mulino di Cosio, ancora oggi funzionante. Acquistato e installato nella sua abitazione nel 1924 da **Felice Colli**, che era tornato da emigrato dall'America e che aveva deciso di avviare una nuova attività.

Niente acqua

La peculiarità di questo mulino, era il fatto che venisse alimentato a energia elettrica, seppure si trovasse vicino al Rio Cosio. In questo modo finiva per avere una resa maggiore rispetto agli altri mulini presenti in zona. La forza motrice veniva prelevata direttamente dalla stazione ferroviaria grazie a uno specifico cavo, sostituito in seguito da apposite linee. Il lavoro del "mugnaio" si tramandò di generazione in generazione grazie al-

la moglie di Felice, Marianna Maria e ai figli Donato e Quintino, fino ad arrivare ai giorni nostri. Tuttora, infatti, il mulino è ancora in attività grazie alla passione di Gelsa.

Il compleanno

Domenica l'evento, dal titolo "Cent'anni di Mulino" ha permesso ai visitatori di compiere un viaggio alla scoperta delle vecchie tradizioni e dei mestieri di una volta. Per conto dell'amministrazione comunale di Cosio Valtellino erano presenti il sindaco **Giorgio De Giobbi** e il nuovo assessore alla Cultura, **Fabio Fiorini**. «Ricordo fin da bambino il mulino della signora Gelsa, quando da piccolo portavo a macinare con i nonni, è un orgoglio per il nostro Comune averlo sul territorio e ancora funzionante a distanza di così tanti anni, trasmette i nostri valori, le nostre radici e trasforma il frutto di tanto sacrificio. Ringraziamo Gelsa e tutta la famiglia», è stata la testimonianza del sindaco De Giobbi.

«Siamo stati contattati dalla nuora della proprietaria,

che con la festa patronale di San Martino ha pensato di festeggiare anche il centenario del mulino - ha spiegato l'assessore alla Cultura, Fiorini -. Ci teneva a farlo vedere alla gente del paese in quanto erano in tanti a non sapere nemmeno della sua esistenza».

Nel pomeriggio c'è stato un momento di ritrovo, davanti a un'ottantina di interessati, che ha visto l'intervento dell'insegnante **Piera Ruffoni**, la quale ha presentato i mulini presenti sul territorio, ovvero il mulino di Piagno, del Dosso a Sacco e quello di Gerola. Poi la parola è passata ai proprietari dello stabilimento, Gelsa e il figlio Emilio, che hanno raccontato un po' di aneddoti. Il mulino è stato avviato più volte nel corso della giornata e si è registrata un'ottima affluenza di visitatori, tra cui parecchie famiglie, che hanno mostrato grande interesse. Hanno potuto assistere anche al processo di macinazione del grano. L'incontro si è concluso con un piccolo rinfresco con i prodotti del mulino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mulino, ancora funzionante. produce farine dal 1924



In tanti in occasione del patrono San Martino hanno visitato il mulino di Cosio

Il sindaco tra gli atleti del tiro alla fune «Facciamo sentire la nostra vicinanza»

Morbegno

Patrizio Del Nero ha incontrato la squadra impegnata nel campionato

«Ho voluto incontrare la squadra del tiro alla fune impegnata negli allenamenti per vincere il campionato italiano e per essere pronti per i Mondiali



Il sindaco Patrizio Del Nero con la squadra Tiro alla fune Valtellina

2028 che si terranno a Morbegno. Vogliamo fare sentire la nostra vicinanza e il sostegno. Tutto ciò che è sport è vita e tutto ciò che è sport ha il nostro sostegno». Così il sindaco di Morbegno **Patrizio Del Nero**, che sostiene la squadra cittadina.

Lo scorso aprile era arrivata la conferma ufficiale: Morbegno ospiterà il campionato del mondo di tiro alla fune indoor

del 2028. La proclamazione è avvenuta a Nottingham, in occasione del congresso della Federazione internazionale del tiro alla fune (Twif), dove si è decisa l'assegnazione dell'evento in programma nel 2028. Morbegnesi avevano sbaragliato la concorrenza. Ora il territorio dovrà fare la sua parte per garantire accoglienza delle squadre e degli accompagnatori e di tutto il pubblico che arriverà a Morbegno per seguire le competizioni. Una sfida che è stata già raccolta prima dell'assegnazione del Mondiale.

Già pronto lo spazio idoneo alla manifestazione, il Polo fieristico provinciale. Alle stelle

l'entusiasmo di tutti i soggetti coinvolti, perché per la Valtellina e Morbegno l'obiettivo era di essere protagonisti di una storia tutta da scrivere e, in scia alle Olimpiadi Invernali del 2026, offrendo un'altra importante vetrina per il nostro territorio.

Fra gli attori principali che hanno seguito il progetto l'A.s.s. Tiro alla fune Valtellina la Pro loco Morbegno che, con il supporto della Provincia di Sondrio, del Comune di Morbegno, della Comunità montana di Morbegno e della Plm Servizi, hanno lavorato per mesi per portare la manifestazione in Italia.

S. Ghe.

“Incontriamoci in centro” da Ad Fontes Dialoghi sui libri e incontri culturali

Morbegno

Un ricco programma per l'associazione che apre la sede di via Pretorio agli eventi

Si chiama “Incontriamoci in centro - Conosciamo il patrimonio librario del Centro culturale Felice Rainoldi” l'iniziativa in collaborazione con il Comune di Morbegno e Ad Fontes che si tiene nella sede del centro culturale in via Pretorio 21. La programmazione preve-

de per sabato 23 novembre alle 17.30 “Incontriamoci con **Massimo Chiavacci**”, il già professore di storia e filosofia del liceo scientifico Nervi intratterrà l'uditorio con una dissertazione sul libro del filosofo **Giovanni Reale**, “Saggezza antica. Terapia per i mali dell'uomo di oggi”, Raffaello Cortina Editore, 1995.

Mentre sabato 14 dicembre alle 17.30 toccherà a “Incontriamoci con **Lorenzo Boffadossi**”, ovvero: conosciamo un libro di storia dell'arte insieme a Lorenzo Boffadossi, funziona-

rio del ministero della Cultura presso le Gallerie Estensi di Modena. Il libro è “San Martino di Cosio Valtellino”, a cura di A. Rovetta e R. Pezzola, Ad Fontes, 2019.

Con “Incontriamoci in Centro” gli utenti del Centro culturale Felice Rainoldi in via Pretorio 21, conosceranno in modo diretto, grazie alla guida di esperti in materia, uno o più dei testi consultabili nel Centro. L'ingresso è libero.

“Incontriamoci in Centro” è un'attività del progetto Cata-

log-Azione giovani in Valtellina finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del Bando a sostegno di progetti culturali anno 2024.

L'associazione culturale Ad Fontes Aps è un gruppo di studiosi, ricercatori, archivisti, insegnanti e appassionati, accomunati dal medesimo ideale e obiettivo: supportare la conservazione e promuovere le testimonianze storiche valtellinesi e comasche.

Per questo fine - in collaborazione anche con altri gruppi, enti e associazioni presenti sul territorio - “Ad Fontes” sostiene progetti e attività per sensibilizzare alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni locali.

S.Ghe.

Per la tua comunicazione
contatta i nostri consulenti
commerciale@laprovinciaunicatv.it

enova

LECCO
Via Fiume 8 - Tel. 0341 490.111
SONDRIO
Tel. 0342 511.555

SWISS LOTTO

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2024

Numeri vincenti

1	3	12
15	26	42

Complementare **rePLAY**

6	12
---	----

JOKER
860473